

Annunciato dai negoziatori palestinesi il summit per rilanciare la pace viene negato dagli israeliani

Giallo sul vertice di Washington Netanyahu smentisce l'incontro

A Gerusalemme il governo fatica a far approvare il bilancio mentre il ministro della Difesa minaccia nuovamente le dimissioni per il mancato ritiro dell'esercito dalla Cisgiordania. Arafat propone l'interposizione dei caschi blu.

Le Pen condannato per frasi razziste

Per aver affermato che le «camere a gas sono un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale», il leader del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen è stato condannato a pagare un risarcimento a undici associazioni anti-razziste francesi. Lo ha deciso ieri sera il tribunale di Nanterre, alla periferia di Parigi, precisando che il capo del FN dovrà versare una cifra che va da «uno a cinque mila franchi per risarcimento danni e pubblicazione a sue spese, circa 300 mila franchi, il testo della condanna su dieci quotidiani nazionali e regionali e su sei settimanali». Oltre alla querela di 11 associazioni antirazziste, Le Pen ha ricevuto anche un avviso di garanzia per «negazione dei crimini contro l'umanità» sempre per le sue dichiarazioni sulla camera a gas del 5 dicembre scorso a Monaco di Baviera. Le Pen, che ha già minimizzato in diverse occasioni gli orrori compiuti dai nazisti contro gli ebrei, ha espresso questo giudizio sui campi di sterminio parlando a fianco di Franz Schoenhuber, ex comandante delle SS. Istituito nel 1990, il reato di «negazione dei crimini contro l'umanità» prevede una pena fino a un anno di reclusione e 300 mila franchi di ammenda (circa 90 milioni). Nel 1991 Le Pen è stato già condannato per questo reato a una pena pecuniaria. Secondo il Fronte Nazionale, che ieri sera ha emesso un comunicato sulla sentenza, Le Pen «è stato ancora una volta perseguitato per il suo rifiuto del "politically correct" da un establishment che calpesta tutte le regole del diritto». (Ansa/Afp)

GERUSALEMME. Il Natale è trascorso quest'anno nella serenità nei territori palestinesi mentre in Israele il governo del premier Benjamin Netanyahu incontra crescenti difficoltà politiche alla Knesset e le notizie di un incontro al vertice israelo-palestinese il mese prossimo a Washington non hanno trovato conferma a Gerusalemme. La festività natalizia ha visto arrivare a Betlemme diverse migliaia di persone, tra le quali anche pellegrini giunti dall'estero, che si sono raccolte nella Piazza della Mangiatoia, festosamente illuminata e decorata, davanti a un grande albero di Natale, in attesa della messa di mezzanotte, officiata nella Chiesa della Natività dal Patriarca latino Mons. Michel Sabbah, in presenza del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat, della moglie Suha, di notabili, prelati e dei consoli in alta uniforme delle Potenze protettrici in Terrasanta. Il clima sereno della festa è apparso un po' più sobrio che in passato e ha rispecchiato anche l'intenzione dei responsabili di sottolineare l'aspetto religioso della ricorrenza. È forse per questo motivo che, a differenza degli anni passati, è stato esposto un numero minore di bandiere palestinesi e nella Piazza della Mangiatoia è stata assente una grande fotografia di Arafat.

Nel suo discorso, durante la messa di mezzanotte, Sabbah ha ricordato la «quotidiana sofferenza» dei palestinesi, ha esortato Israele a riconoscere i loro diritti alla libertà e alla dignità e ha chiesto all'Autorità palestinese di non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà politiche nel processo di pace e di amministrare con saggezza i territori sotto la sua responsabilità. Ha infine affermato che ebrei, musulmani e cristiani hanno la capacità di costruire insieme una pace fondata sulla giustizia. Mentre i fedeli cristiani celebravano il Natale, in Israele il governo del premier Netanyahu era invece impegnato alla Knesset in una dura battaglia per far approvare il bilancio di previsione dello stato per il 1998 davanti all'ostruzionismo dell'opposizione e al sabotaggio di deputati della coalizione. Il voto contrario e l'astensione di alcuni deputati dei partiti di governo hanno impedito l'approvazione di una parte importante della legge finanziaria tanto da costringere la scorsa notte il governo a ritirarla per rinviarla al riesame della commissione finanze della Knesset.

Il rifiuto di partiti della coalizione di approvare tagli di bilancio che avrebbero colpito le classi più disagiate sembra ora riproporre la possibilità di una crisi di governo e sicu-

mente aggiunge nuovi motivi di contrasto a quelli già esistenti sulle prossime mosse nel processo di pace.

A proposito di quest'ultimo, israeliani e palestinesi continuano a lanciare segnali di segno opposto, in un gioco delle parti fin troppo volte ripetuto che ha il solo risultato di accrescere la confusione. Notizie incoraggianti diffuse da una delle parti vengono infatti poi smentite o neutralizzate da altre di segno opposto provenienti dall'altra parte. È successo così pure ieri. Saeb Erekat, addetto ai negoziati con Israele e ministro dell'Anp per gli affari municipali, ha detto a un'agenzia di stampa occidentale che Netanyahu e Arafat si incontreranno il mese prossimo a Washington, in presenza del segretario di stato americano Madeleine Albright, dopo le visite separate che essi faranno al presidente Bill Clinton.

La notizia è stata smentita alcune ore dopo dall'ufficio del primo ministro, secondo il quale nessun incontro di Netanyahu con Arafat è per ora in programma. Erekat ha detto inoltre che Arafat proporrà lo stazionamento di una forza internazionale dell'Onu nelle aree della Cisgiordania che Israele giudica importanti e irrinunciabili per la sicurezza. (Ansa)

Germania denunciato soldato antisemita

Un soldato di leva della Bundeswehr è stato denunciato per sobillazione per avere cantato inni antisemiti nella metropolitana prima di una partita di calcio tra le squadre «Hertha Bsc» e «Bayer Leverkusen» il 22 novembre allo stadio olimpico di Berlino. Il militare, di 19 anni secondo quanto riferisce il quotidiano «Berliner Zeitung» prestava servizio militare in una unità di alpini e dopo la sua esibizione canora antisemita è stato seguito da un poliziotto e fermato. Il ministero della difesa, sott'accusa per il susseguirsi di questi episodi nell'esercito, ha confermato le indagini contro il soldato. (Ansa)

Mentre si votava per eleggere il Senato

Nuovi massacri in Algeria Almeno cento morti nell'ultima settimana

ALGERI. Circa cento persone sarebbero state massacrate dagli estremisti islamici in Algeria mentre le minoranze cristiane si apprestavano a festeggiare il Natale e alla vigilia delle elezioni per il nuovo senato. La consultazione, in cui hanno votato solamente i rappresentanti locali eletti nelle amministrative dello scorso ottobre, si è tenuta il 25 dicembre e ha sancito una netta affermazione del «Rassemblement national démocratique» (Rnd) del presidente Liamine Zeroual.

Le ennesime stragi sono avvenute tra il 21 e il 24 dicembre nei dipartimenti di Tissemsilt e di Tiaret. Secondo fonti dei servizi di sicurezza, i morti sono stati 59. I quotidiani «Al Watan» e «Liberte» sostengono invece che in tre giorni sono stati trucidati tra gli 80 e i 120 civili. Lo spietato rituale è sempre lo stesso: anche questa volta gli integralisti, secondo «Liberte», hanno ucciso squarciando la gola delle loro vittime. Alcuni corpi poi sono stati fatti a pezzi e altri ammassati l'uno sull'altro e bruciati. I massacri sono stati perpetrati nell'imminenza di un'altra importante festività religiosa che interesserà tutto il paese: quella del Ramadan, il mese di digiuno e di preghiera dei musulmani che inizierà

la settimana prossima. Nonostante i quotidiani episodi di violenza che seminano terrore e morte in tutto il paese, con la sua affermazione nelle elezioni per il senato si è rafforzato ulteriormente. Nella consultazione per il «Consiglio della Nazione» tenuta ieri, il suo partito, l'«Rnd», si è aggiudicato 80 dei 96 seggi in palio. Sarà lo stesso Zeroual, in base ai poteri attribuitigli dalla costituzione, a designare gli altri 48 senatori che andranno a completare il Consiglio. Il risultato era comunque scontato. Il nuovo organismo viene eletto per due terzi dai rappresentanti delle amministrazioni locali, che sono anche i soli che possono candidarsi. Nelle elezioni municipali e distrettuali dello scorso ottobre l'«Rpr» era risultato il partito più forte.

Il «Consiglio della Nazione», previsto dalla nuova costituzione adottata un anno fa, dovrà ratificare a maggioranza di due terzi i progetti di legge approvati dalla camera bassa del parlamento (Assemblea nazionale), già controllata dal partito di Zeroual e dai suoi alleati del «Fn!» e dell'«Msp». Sempre secondo la nuova costituzione, sarà il presidente del senato a fare le veci del presidente della repubblica in caso di necessità.

A Londra tarda ancora la messa al bando

Animalisti e cacciatori si danno battaglia sulla caccia alla volpe

LONDRA. Le campagne inglesi e gallesi sono state teatro di accesi confronti fra gruppi di cacciatori e di animalisti che protestavano contro le battute di caccia alla volpe, sport forse destinato a essere messo fuori legge, organizzate per tradizione a Santo Stefano. Sette cani al seguito di un gruppo di cacciatori sono stati avvelenati e uno di questi sembra destinato a morire. Per Santo Stefano si concentrano le battute della stagione di caccia alla volpe da mesi al centro di accese polemiche, perché vista da una parte come sport crudele e dall'altra come attività necessaria per difendere gli allevamenti ed evitare il diffondersi di malattie come la rabbia. Salvo l'avvelenamento evidentemente doloso di sette cani alla battuta di Tredgar Farmers' Pack di Gwent, nel Galles del Sud, c'è stata molta tensione ma nessun incidente, secondo fonti della polizia, in località come Maldon nella contea dell'Essex, Bicester nell'Oxfordshire o Ludlow nello Shropshire, dove si sono raccolte ogni volta centinaia di persone in rappresentanza di entrambi i fronti che si sono spesso scambiati in-

sulti. A nome dell'Associazione britannica per gli sport campestri, David Mills, un ex funzionario dell'Ente per la protezione degli animali, ha etichettato come «folle» il gesto di chi ha avvelenato i cani di Gwent e ha affermato che almeno uno degli animali non sopravviverà.

Se l'atteggiamento degli animalisti è stato spesso definito «intimidatorio» dai cacciatori, Lavrie Payne, della Lega contro gli sport crudeli, ha definito «inevitabile» una certa aggressività dato il risentimento di chi vede nella caccia alla volpe un'attività pratica cruenta. Ventilando l'ipotesi di un completo divieto di provocazione, sempre a nome della Lega Kevin Saunders ha tuttavia respinto come «assurdo» le accuse dei cacciatori che attribuiscono agli animalisti l'avvelenamento dei cani.

Con gli animalisti si sono schierati anche molti vescovi raccogliendo il messaggio dell'arcivescovo del Galles Alwyn Rice Jones che in una lettera al «Times» ha condannato il controverso sport per il quale sono allo studio diversi progetti di messa al bando. (Ansa)

Vescovo Cuba «Dove va il Papa tutto cambia»

Dopo la celebrazione del primo Natale festivo degli ultimi trent'anni, i cubani sono ora tutti in attesa dell'arrivo del Papa sull'isola e molti sono convinti che la visita di Giovanni Paolo II il mese prossimo segnerà una svolta nella vita dell'ultimo paese comunista del mondo occidentale.

Lo ha detto per primo, senza usare mezzi termini, l'arcivescovo di L'Avana, cardinale Jaime Ortega, nell'omelia della messa di mezzanotte celebrata nella cattedrale barocca del «Casco Viejo» della capitale gremita come mai di fedeli. «Una visita del Papa - ha affermato - è come se passasse Cristo: niente resta uguale».

I cubani hanno dimostrato in tanti modi il rinnovato fervore religioso e la voglia di festa: affollando le chiese la notte del 24 dicembre e la mattina di Natale, prendendo d'assalto i negozi per acquistare regali e rinforzare la cena tradizionale a base di riso, fagioli neri e maiale arrosto e addobbando, spesso per la prima volta, case e strade con simboli natalizi. (Ansa)



R. Perez/Reuters

Matite da ridere

l'U multimedia, il modo più intelligente per "navigare" con i maestri del fumetto

MONDO MORDILLO

La prima ipertecnica antologia multimediale di uno dei più amati umoristi del nostro tempo, ricchissima di giochi interattivi e 35 cartoni animati



RE ALTAN VIRTUALE

L'irresistibile iper-antologia del maestro del disegno satirico italiano, con 421 vignette doppie e animate, 62 strisce, 10 storie lunghe a fumetti e molto altro materiale creato appositamente per questo cd rom.